

WHITE HOUSE - JUNIOR

Amsterdam 20-24 marzo 2006

di Giuliano De Angelis

L'Olanda ha una grossa tradizione in campo giovanile. Vuoi come risultati, vuoi come promotrice di manifestazioni. A partire dal Festival che si tenne dal 1993 al 2002 a 's-Hertogenbosch. Dieci edizioni in cui si misero in luce giocatori che oggi sono stelle luminose del firmamento internazionale: dai gemelli Hackett a Boye Brogeland, da Joel Wooldridge ad Alfredo Versace.

Le edizioni 2003 e 2004 furono disputate in una discoteca – Carrousel - da cui l'evento derivò la denominazione di Carrousel Cup: si affermarono la Norvegia prima e i padroni di casa under 20 l'anno successivo.

2005, la manifestazione lascia il Brabante e si sposta ad Amsterdam: otto formazioni di sette paesi si confrontano presso il Twee Klaveren, un caffè dove si praticano bridge e scacchi. Manco a dirlo, la vittoria va alla Polonia pigliatutto delle ultime stagioni.

Quest'anno la manifestazione si presentava come un'appendice al prestigioso torneo ad inviti tenutosi in febbraio e che ha visto l'affermazione della formazione Lavazza. Visto che parliamo di giovani, non si può far a meno di sottolineare che la squadra italiana schierava un under 20, Agustin Madala, argentino, che in coppia con l'esperto Guido Ferraro ha dato ottima prova di sé.

Ma torniamo a noi e agli White House Junior Internationals 2006. L'Italia vi ha preso parte con una rappresentativa guidata da Giagio Rinaldi. Il CT degli Juniores ha accompagnato quattro elementi della nazionale cadetti sulla via per Bangkok: una coppia che sta giocando assieme da qualche tempo, quella formata dai romani Giuseppe Delle Cave e Robin Fellus; e quella sperimentale costituita da Eugenio Mistretta e Matteo Montanari, peraltro già adusi alle nazionali.

18 le formazioni al via, espressione delle giovani leve di 14 paesi; 17 turni di Round Robin (x 12 smazzate) fino a selezionare un quartetto tra cui trovare, dopo due semifinali e una finale, il vincitore. I nostri hanno un avvio stentato: nei quattro incontri di lunedì (20 marzo) non mettono insieme neppure la media – 57 punti in totale. Martedì sembrano aver aggiustato il tiro: segnano in progressione 13, 15 e poi 22 e 25. L'inerzia si mantiene nei primi due match di mercoledì quando infliggono un 23 alle forti "girls" olandesi (le campionesse europee di Riccione 2005) e un 25 alla formazione ceca che ha occupato a lungo la testa della classifica. Il potente recupero li porta fino alla terza posizione; poi segnano il passo contro gli Juniores olandesi (9) e i polacchi (11).

E' a questo punto che ci vien data la possibilità di gettare un'occhiata sul gioco degli azzurrini. L'occasione ce la offrono le cronache di Bridge Base Online che trasmette prima l'incontro dei nostri contro la Svezia (13° turno), uno dei più seri candidati ad occupare un posto fra le final four; e poi contro i cadetti inglesi (14° turno). Tra i commentatori della diretta il padre di Giuseppe (Vincenzo, responsabile di BBO Italia) e il fratello di Robin, Simon.

Il primo match è tutto un fuoco d'artificio. Cominciamo poco ispirati: Giuseppe e Robin, opposti in chiusa alle "girls" Emma Sjöberg e Sandra Rimstedt, prima esagerano a manche e poi contrano un 5♥ che non si può battere. Sono 11 imp che recuperiamo con gli interessi grazie al board 3 dove i nostri avversari pretendono troppo dalle carte di EO (dich. Sud, EO in zona):

	♠ D F 7 2	
	♥ 4	
	♦ R 10 7 6 3	
	♣ A 5 2	
♠ 10 9 4		♠ A R 5
♥ R 10 9 6 2		♥ A F 8 7 3
♦ A 2		♦ D F 8
♣ 10 8 4		♣ R F
	♠ 8 6 3	
	♥ D 5	
	♦ 9 5 4	
	♣ D 9 7 6 3	

Ovest Sjöberg	Nord Fellus	Est S.Rimstedt	Sud Delle Cave
-	-	-	passo
passo	1♦	contro	passo
2♥	passo	3♦	passo
3♥	passo	4♣	passo
4♦	passo	4SA	passo
5♥	passo	6♥	fine

Le ripetute sollecitazioni della bella Sandra appaiono eccessive tant'è vero che l'avventura si conclude con l'un down: 13 a 11 a nostro favore.

Due astucci più tardi gli svedesi ripassano in testa: pretendiamo di giocare 4♥ (due sotto) da una parte e 4♠ (una sotto contrata) dall'altra. E' vero che in certe giornate la manche a picche si potrebbe anche realizzare, ma oggi le atout sono 4/1 e si perdono ben tre prese nel seme. E – vedrete – non sarà l'ultima volta che le picche riusciranno amare per i nostri colori...

Ma eccoci al board 7, dich. Sud, tutti in zona:

	♠ A F 6 2	
	♥ A 7	
	♦ 9 7 6 3 2	
	♣ 4 3	
♠ 10 9 8 4		♠ D
♥ 8 5 3		♥ D F 10 9 4
♦ R F 10		♦ A 5
♣ R 9 7		♣ A F 10 8 2
	♠ R 7 5 3	
	♥ R 6 2	
	♦ D 8 4	
	♣ D 6 5	

Le svedesi si limitano ad un parziale a cuori (due fatte giuste); in aperta Matteo mette un tigre nel motore:

Ovest	Nord	Est	Sud
Montanari	Sorling	Mistretta	Thalen
-	-	-	passo
passo	ISA	2♦*	passo
3♥	passo	4♥	fine

* Landy

Sorling si esibisce nell'attacco-killer ... ai danni della difesa! Fiori; e il giocatore non deve più arrovelarsi a cercare la Dama, decisiva al fine del mantenimento del contratto. Conduciamo 25 a 18.

Due board di pausa e poi di nuovo i nostri avversari ci sopravanzano. La mano è di quelle difficili da dimenticare; vero, Matteo?

	♠ 3	
	♥ R D F 7	
	♦ R 10 8 6 5 3	
	♣ 10 4	
♠ A R F 4		♠ D 8 2
♥ A 5 2		♥ 8 6 3
♦ F 9		♦ 4
♣ R F 9 8		♣ A 7 6 5 3 2
	♠ 10 9 7 6 5	
	♥ 10 9 4	
	♦ A D 7 2	
	♣ D	

La licita nelle due sale:

Ovest	Nord	Est	Sud
Montanari	Sorling	Mistretta	Thalen
-	-	passo	passo
ISA	2♦	3♣	3♦
3♠	passo	4♠	contro
fine			
Ovest	Nord	Est	Sud
Sjoberg	Fellus	S.Rimstedt	Delle Cave
-	-	passo	passo
1♣	1♦	contro	3♦
passo	3♥	4♣	passo
5♣	fine		

In chiusa la Sjoberg mostra con 1 F una mano forte e poi, passando, una bilanciata minima; e la coppia, senza mai nominare le picche, plana facilmente nella manche che non-si-può-non-fare. Nonostante le sette atout, il contratto di 4♠ della sala aperta non è affatto da gettare: ogni volta che le atout non sono 5-1 è a scoprire. Questa volta costa invece l'ingente cifra di 800 punti (tre down in zona).

Giovane com'è, Matteo è un ottimista; si è rifiutato di credere di essere incappato nella mala sorte e ha provato a portare a casa il contratto. Ha infatti mosso una quadri al secondo giro per tagliare la seconda dalla parte corta, battere le atout e segnare una grossa cifra sulla sua colonna. Se avesse subodorato la cattiva divisione delle picche, avrebbe potuto battere un colpo nel seme e sfilare poi le fiori, limitando il down ad una levée. Ma, alla vista del morto, deve essersi detto: "Se di là hanno chiamato 5 Fiori e a me tocca andar sotto, la frittata è fatta. Tanto vale...". Sarebbero pur sempre stati 9 imps, son stati 14 imps per gli scandinavi.

Per fortuna il board 11 (dich. Sud, tutti in prima) dà modo ai nostri di far valere la loro ben nota competitività.

	♠ -	
	♥ F 10 9 8 7 4 2	
	♦ 6	
	♣ A 10 9 8 7	
♠ D F 9 4		♠ R 10 7 6 4
♥ A 6		♥ R 5
♦ A F 10 4		♦ 9 7 5 2
♣ D 6 5		♣ F 3
	♠ A 8 3 2	
	♥ D 2	
	♦ R D 8 3	
	♣ R 4 2	

In aperta è la bagarre:

Ovest Montanari	Nord Sorling	Est Mistretta	Sud Thalen
-	-	-	ISA
contro	passo	passo	surcontro
passo	2♣	2♠	passo
3♠	4♥	4♠	passo
Passo	5♥	contro	fine

In chiusa, invece, sembra che non succeda nulla:

Sjoberg	Fellus	S.Rimstedt	Delle Cave
-	-	-	1♦
passo	4♥	fine	

I valori a quadri sull'apertura nel seme inducono evidentemente Emma Sjoberg ad un tempo di attesa che non recupera più; Robin ne approfitta per lanciare la bomba. Nell'altra sala l'attacco a picche permette lo scarto della quadri e il giocatore se la cava con l'un down; ma son sempre 11 imps, che ci permettono di vincere 16 a 14 (36 a 32).

Il primo impegno di giovedì mattina sembra di quelli agevoli: invece non riusciamo a cavare un ragno dal famigerato buco. Le mani son quelle che sono e i cadetti inglesi, che navigano nelle basse posizioni della classifica (arriveranno ultimi...) non perdono un colpo: dopo quattro board il punteggio ha un sapore calcistico, 1 a 1; e dopo nove ha acquistato un retrogusto tennistico, 6-4 a nostro favore. Oggi, a vederli licitare e giocare questi cadetti d'oltremarica non sembrano affatto degli sprovveduti: la diretta sul web deve averli gasati. Con le carte della linea EO chiamano slam al board 9 (dich. Nord, EO in zona):

	♠ D 6 3 2	
	♥ 5 4 3	
	♦ D 9 4 2	
	♣ 9 7	
♠ R F 10 4		♠ 7 5
♥ D 10 8 6 2		♥ A R F 9
♦ R 7		♦ A 3
♣ 4 3		♣ A R F 6 2
	♠ A 9 8	
	♥ 7	
	♦ F 10 8 6 5	
	♣ D 10 8 5	

Ad entrambi i tavoli gioca Ovest; con grave delusione degli angolisti (circa mille sommando gli spettatori dei due tavoli) che si erano lanciati nell'ipotesi di un attacco di piccola picche da parte di Sud.... E' invece Matteo (Nord) a muovere il colore, togliendo dall'imbarazzo Dessain. Sarà ben ispirato Giuseppe alle prese con lo stesso contratto dopo attacco in atout? Il nostro campioncino sorprende la platea virtuale intavolando immediatamente picche al secondo giro! Sud, nel timore che lo si voglia scippare di una presa, si affretta a passare l'Asso. Sul web si rincorrono gli apprezzamenti per il brillante colpo psicologico.

Visto dunque che anche il board 9 è stato pareggiato, tutto il match si compendia in due "big swing". Il primo (board 10, dich. Est, tutti in zona):

	♠ R D F 9 5	
	♥ 9 6 3 2	
	♦ D 10 2	
	♣ 3	
♠ 10 8 7 3		♠ 6
♥ R 5		♥ D F 8 4
♦ A F 9		♦ R 3
♣ R D F 4		♣ A 10 9 7 6 2
	♠ A 4 2	
	♥ A 10 7	
	♦ 8 7 6 5 4	
	♣ 8 5	

Sommario la recitazione degli inglesi:

Ovest	Nord	Est	Sud
Dessain	Montanari	Mela	Mistretta
-	1♣	passo	1♠
passo	2♣	passo	3SA
fine			

In chiusa, i nostri fanno valere una sistemazione più sofisticata ed efficace:

Ovest	Nord	Est	Sud
Delle Cave	Yang	Fellus	Ye
-	-	passo	passo
1SA	passo	2♠	passo
2SA	passo	3♥	passo
5♣	fine		

Dove 2 P è transfer per le fiori; 2SA garantisce fit; 3♥ è naturale.

Due down da una parte e 5♣ fatti dall'altra: 13 imps che sembrano garantirci finalmente un certo margine, senonché l'ultimo board (dich. Ovest, tutti in zona) ci gioca un brutto scherzo:

	♠ D 7	
	♥ R 9	
	♦ D F 8 7 6 5	
	♣ R F 8	
♠ 4 2		♠ A F 10 8 3
♥ D 7 4 3		♥ F 10 8
♦ A 9 3		♦ R 4
♣ 7 6 4 2		♣ D 10 9
	♠ R 9 6 5	
	♥ A 6 5 2	
	♦ 10 2	
	♣ A 5 3	

Tutti giocano 3 SA: gli inglesi da Nord, Eugenio da Sud. Dessain intavola una piccola picche per la Dama che Ovest lascia passare. Quadri del nostro ed Ovest non perde l'occasione per avventarsi col Re e rimettere nel seme nero: Asso e poi Fante. Quando Joe Mela torna in presa con l'Asso di quadri, ha due picche franche.

Robin con le carte di Est fa il normale attacco di Fante di picche e Yang, grazie alla tripla retta nel seme, non ha problemi a condurre in porto il suo impegno. 12 imps e magra vittoria per 16 a 14.

E' proprio contro le squadre più deboli che i nostri hanno lasciato a desiderare. E' anche vero che non hanno avuto ragione di nessuna delle prime cinque squadre classificate, benché non abbiano mai perduto sonoramente (la sconfitta più pesante è stata a 9 contro la prima squadra olandese che concluderà in testa il Round Robin). Ma con le formazioni che hanno occupato le ultime cinque posizioni della graduatoria (leggete le note di Matteo Montanari in proposito...) hanno fatto solo la modesta media di 16 VP. E se l'importante è non perdere mai pesantemente contro i forti, è pur vero che il segreto per primeggiare nei gironi di qualificazione è quello di sfruttare al massimo gli incontri facili. Invece...

Dopo 14 turni siamo ottavi; la classifica è peraltro corta – siamo a nove punti dalla qualificazione - e la speranza di agganciare il quarto posto permane ancora, nonostante che l'ultimo appuntamento sia con la Francia, attualmente in cima alla graduatoria. Vinciamo con gli Juniores inglesi (20 a 10), ma poi cediamo 11 a 19 con i non irresistibili tedeschi; bello, ma ormai vano, il 20/10 contro i galletti. Per la seguente classifica finale:

1	Olanda I	312
2	Norvegia	307
3	Francia	302
4	Polonia	295
5	Belgio	290
6	Italia	283
7	Svezia	280
8	Germania	273
9	Repubblica Ceca	270
10	Olanda II	259
11	Olanda Girls	256
12	Inghilterra	253
13	Olanda U20	221
14	Romania	211
15	Spagna	210
16	Scozia	203
17	Lituania	168
18	Inghilterra U20	166

Per chi fosse curioso di conoscere quale sia stato l'esito del WHJl, sappia che si è affermata la Norvegia a spese della Polonia; terza la Francia. Nelle ultime battute gli scandinavi hanno fatto valere la loro maggiore esperienza; non a caso presentavano la stessa formazione che aveva sfiorato il podio agli Europei di Riccione dello scorso anno. I team polacco e francese (allora primi e terzi) erano qui completamente rinnovati, facendo spazio agli "School" della stagione passata; solo il veterano Godefroy de Tessieres è sopravvissuto della formazione allora bronzo.

La squadra Norvegese vincitrice del torneo



Dal nostro inviato...ad Amsterdam

E così finalmente atterriamo nella terra delle...biciclette. Ritrovo al Burger King dell'aeroporto dove cominciamo la nostra dieta a base di pollo e patatine fritte. Finalmente, dopo una lunga pausa di riflessione al fast-food, ci dirigiamo verso il centro di Amsterdam dove ad attenderci, ansioso, c'era il nostro coach, Giagio Rinaldi. Il torneo cominciava il giorno seguente; abbiamo avuto quindi la giornata libera e siamo stati in giro per la città ammirando (ahimè, poco) le bellezze che offre questa capitale europea. E dopo, una bella dormita, in attesa che prendesse il via il torneo, lo stesso vinto qualche settimana fa dalla squadra Lavazza; l'unica differenza era che la competizione era riservata ai giovani. Ci sono 14 nazionali juniores giunte da ogni angolo dell'Europa, più quattro squadre olandesi.

Noi ci presentiamo con due coppie cadetti in fase di allenamento: Robin Fellus e Giuseppe Delle Cave, ormai collaudati, con un buon sistema, in cerca di stabilità e continuità. La nostra coppia, formata da me e da Eugenio Mistretta, nuova di zecca; coppia che rappresenta un'incognita in quanto, pur non avendo mai giocato insieme, dobbiamo capire se insieme possiamo fare un mondiale.

La nostra partenza non è delle migliori; eppure il calendario ci era favorevole: nei primi 7/8 incontri avremmo affrontato le squadre tecnicamente più deboli. Per rendere un po' più "divertente" il torneo riusciamo, invece, a non vincere un solo incontro; anzi, perdiamo in malo modo contro il Belgio e la Spagna e pareggiamo con le altre. Così dopo le prime due giornate ci ritroviamo in fondo alla classifica, con il morale a terra e il povero Giagio che, a forza di vederli "giocare" contratti nelle cuebid e andar down in mani di battuta, si è strappato tutti i capelli.

Poi, il terzo giorno, la svolta. Cominciamo con la Norvegia - che ha poi vinto il torneo - contro cui, dopo un incontro giocato su ottimi livelli, riusciamo a strappare un pareggio; senza contare una mano annullata dove io e Eugenio avevamo chiamato un bello slam.

Poi affrontiamo le tre formazioni olandesi e in totale portiamo a casa 70 victory; e a ruota battiamo con un perentorio 25-5 la sorprendente Repubblica Ceca. Dopo questi risultati ci siamo riportati nella zona calda del torneo, addirittura terzi e stavolta andiamo a letto carichi come delle molle.

Gli ultimi due giorni sono stati quelli più belli di tutta la trasferta in quanto abbiamo giocato otto incontri contro nazionali juniores che giocavano un buon bridge; oltre a vincere la maggior parte dei match abbiamo preso fiducia nei nostri mezzi e ci siamo giocati tutti gli incontri alla pari. Ovviamente non sono mancati gli "affossi"; per esempio, lo slam in cui sono andato down, contro la Polonia, avendo tra mano e morto:

♠ R 9 8 7 6 4	♠ -
♥ -	♥ A R 9 8 4 3 2
♦ A 9 4	♦ 5
♣ A F 5 2	♣ D 10 8 6 3

con il Re di fiori secco sotto impasse e le cuori 4/2.

Al torneo era presente anche BBO che ha trasmesso due nostri incontri, dei quali vi racconterò Giuliano De Angelis.

Abbiamo chiuso il torneo in sesta posizione, vincendo l'ultimo incontro 20-10 contro la capolista Francia; e non pareggiando, come risulta dal sito della federazione olandese.

Un bilancio (in vista della Thailandia...): quando le condizioni fisiche e psicologiche si sono assestate, nonostante fossimo una delle squadre più "giovani" del torneo (età media 18,25), abbiamo dato filo da torcere a tutti.

Matteo Montanari